

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



ORZINUOVI

Suinicoltura stretta tra mercati, concorrenza e costi produttivi elevati

ORTOFRUTTA

Settore in crisi, ora scarseggia la verdura nei mercati

ANGA

Giovedì 24/9 l'appuntamento annuale con i giovani

MALTEMPO

L'agricoltura bresciana colpita dalla grandine, molti i danni



Fiera di Orzinuovi, focus sulla suinicoltura tra mercati, concorrenza e costi produttivi



◆ Il settore suinicolo sta attraversando una fase delicata, stretto tra pressione sui mercati, concorrenza internazionale, nuove richieste ambientali e sanitarie e costi produttivi, che restano più alti rispetto ai concorrenti esteri. Se n'è parlato nel convegno "Suinicoltura, facciamo il punto tra mercati, sanità animale e sostenibilità economica", organizzato da Confagricoltura Brescia alla Fiera di Orzinuovi lo scorso 28 agosto. Il confronto ha messo insieme allevatori, tecnici, istituzioni e filiera, con l'obiettivo di leggere le difficoltà di oggi e individuare le condizioni perché le imprese agricole possano continuare a investire. Per Confagricoltura Brescia la priorità resta infatti tutelare la redditività degli allevamenti, continuando a migliorare su sanità, biosicurezza, benessere e riduzione dei farmaci.

"Dopo un biennio 2024-2025 in cui il settore

era riuscito ad affrontare le criticità, anche grazie a una remunerazione soddisfacente, il 2026 si è aperto con uno scenario più complesso – ha sottolineato Ivan Valtulini, suinicoltore e vicepresidente di Confagricoltura Brescia –. L'ingresso di suini e carni dall'estero a prezzi molto inferiori ha esercitato una forte pressione sulle quotazioni. La nostra produzione, legata alle Dop e con costi più elevati, si trova ora a competere con prodotti esteri più convenienti. Di contro, dall'inizio dell'estate abbiamo registrato una riduzione della disponibilità di suini e una ripresa dei prezzi, speriamo che questa situazione possa durare. La filiera italiana resta forte, ma dobbiamo continuare a rendere riconoscibile e remunerato ciò che distingue la nostra suinicoltura". Un assistito di lancio dal presidente nazionale Suinicoltura di Confagricoltura Rudy Milani,

che si è concentrato proprio sulla capacità di differenziare ulteriormente la produzione italiana, perché davanti alla crescente competizione globale, le Dop rischiano, da sole, di non bastare. "Non possiamo competere sul prezzo con Paesi che hanno costi di produzione davvero molto inferiori a noi – ha affermato Milani –. È per questo che dobbiamo diventare sempre più un prodotto di nicchia, costruendo qualcosa che vada persino oltre le Dop, con una sorta di "super Dop" fondata su caratteristiche produttive e di allevamento ancora più distintive, che il consumatore riconosce e per le quali è disposto a spendere". L'obiettivo è di costruire un nuovo elemento competitivo, capace di valorizzare gli standard della produzione italiana e proteggere il comparto dall'ingresso sul mercato di produzioni a basso costo, come potrebbe accadere con il Mercosur.

In quest'ambito in chiaroscuro, è stato evidenziato un dato positivo, annunciato nel corso del convegno dall'istituto zooprofilattico: negli allevamenti l'uso di antibiotici si è ridotto di ben il 64 per cento, testimoniando una gestione aziendale sempre più attenta a biosicurezza, benessere animale e uso responsabile del farmaco. Il sistema ClassyFarm, oggi adottato dal 98 per cento degli allevamenti, sta misurando in modo oggettivo questa evoluzione. "Sono numeri importanti, perché raccontano una realtà diversa rispetto a quanto spesso viene per-

cepito all'esterno – ha concluso Valtulini –. Gli allevatori hanno investito per migliorare la sanità e la gestione delle aziende e i dati dimostrano che il percorso intrapreso sta funzionando. C'è ancora molto da fare, certo, ma questi progressi devono diventare un elemento di valorizzazione economica e reputazionale della nostra suinicoltura".

Al convegno sono intervenuti, oltre a Valtulini e Milani, anche Morris Tomasoni, socio di Confagricoltura Brescia e membro del consorzio Prosciutto di Parma, gli assessori regionali Alessandro Beduschi, Giorgio Maione e Simona Tironi, Francesco Maraschi (dirigente Veterinaria di Regione Lombardia) e Claudia Nassuato (dirigente Sanità animale di Ats Brescia), Giorgio Varisco e Loris Alborali (direttori dell'istituto zooprofilattico di Brescia).

Brescia è la prima realtà suinicola italiana con circa 1,4 milioni di capi allevati in circa 700 aziende e un valore della produzione di oltre 300 milioni di euro.



INCONTRO PRATICO REGISTRAZIONE PER INSIEMI

evento organizzato in collaborazione con Ats Brescia
interverrà Paolo Ardigo della SS Anagrafe e Piani di Sanità Animale

Save the date



Venerdì 11
settembre 2026



Dalle
10.30



Ufficio zona di Leno
via C. Colombo 9

in collaborazione con

Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia

ATS Brescia

Allarme ortofrutta: il caldo mette in seria difficoltà le produzioni, scarseggia la verdura nei mercati



◆ La crisi dell'ortofrutta si fa sentire anche nel Bresciano: a lanciare l'allarme è Alessandro Marinoni, consigliere di Confagricoltura Brescia e imprenditore del comparto, che parla di una situazione diventata nelle ultime settimane sempre più difficile, sia sul fronte della disponibilità dei prodotti sia su quello dei costi. "Da circa tre settimane si registra una forte mancanza di verdura – spiega Marinoni –: i quantitativi disponibili sui mercati si sono ridotti sensibilmente, i prezzi sono saliti in modo marcato e anche nella grande distribuzione si cominciano a vedere difficoltà nel reperire il prodotto. È una situazione pesante per tutta la filiera".

A pesare sono soprattutto le conseguenze di un andamento climatico difficilissimo. Le ondate di calore delle scorse settimane

hanno messo in seria difficoltà molte produzioni orticole, in particolare le lattughe e le verdure a foglia. In diverse zone della provincia il caldo ha rallentato o compromesso i normali cicli vegetativi, mentre in altri casi ha accelerato la maturazione e il deterioramento dei prodotti. A questo si è aggiunto il maltempo e poi la grandine, che hanno ulteriormente ridotto le disponibilità. Il risultato è un mercato fortemente squilibrato, con una domanda superiore all'offerta e una disponibilità che, per alcune referenze, si è avvicinata ai minimi. Una situazione che riguarda tanto il prodotto di prima gamma quanto quello destinato alla quarta gamma. "Non siamo di fronte a un semplice problema logistico – sottolinea Marinoni –. La difficoltà nasce prima di tutto nei campi: quando manca il prodotto

all'origine, tutta la catena ne risente, compresi mercati all'ingrosso, trasformatori, piattaforme distributive e infine i punti vendita". A ciò si aggiunge il peso di costi produttivi, che negli ultimi anni si sono mantenuti elevati per energia, acqua per l'irrigazione, manodopera e mezzi tecnici. L'aumento dei prezzi sui mercati non si traduce però in maggiore redditività per gli agricoltori: "Prezzi elevati – aggiunge Marinoni – non significano margini elevati per chi produce. Le rese sono inferiori, gli scarti aumentano e i costi continuano a crescere. Il rischio è che l'impresa agricola si trovi comunque in difficoltà. Il quadro bresciano si inserisce in una criticità più ampia che riguarda numerosi territori ortofrutticoli italiani: è per questo che Confagricoltura ha richiamato, negli ultimi giorni, l'attenzione del ministero sulla necessità di intervenire a tutela delle produzioni e del reddito delle aziende, evidenziando anche le difficoltà per il forte divario tra i prezzi all'origine e quelli allo scaffale e chiedendo attenzione sulla corretta applicazione delle norme contro le pratiche commerciali sleali.

"La nostra filiera è sempre più fragile – conclude Alessandro Marinoni –, siamo abituati

a trovare qualunque prodotto, in qualsiasi momento dell'anno e in quantità illimitata. Gli eventi climatici estremi ci stanno dimostrando che non è più così. L'orticoltura è sempre più esposta a caldo, siccità, eventi violenti e scarsità idrica e serve una programmazione di filiera capace di tenere conto di questa nuova realtà".

Alle difficoltà produttive si aggiunge anche un ulteriore elemento di preoccupazione: l'aumento del contributo ambientale Conai per gli imballaggi in plastica, previsto dal primo ottobre e destinato a interessare diverse fasce contributive. Per un settore che utilizza in modo importante film, imballaggi e vassoi per il confezionamento e la conservazione dei prodotti alimentari, si tratta di un nuovo aggravio. "Ho già

ricevuto diverse comunicazioni dai fornitori che annunciano gli aumenti – riferisce Marinoni –. È un ulteriore costo che arriva nel momento peggiore, quando il settore sta già affrontando prezzi elevati delle materie prime, scarsità di prodotto e margini ridotti. Per le aziende della quarta gamma, in particolare, la plastica è oggi difficilmente sostituibile in molte applicazioni, rendendo l'impatto ancora più forte".



Appuntamento per il 24 settembre con la Festa Anga



◆ Una serata per ritrovarsi, fare rete e guardare ai prossimi mesi con nuove energie. È questo lo spirito della Festa sull'aia, l'appuntamento organizzato dall'Anga Giovani di Confagricoltura Brescia, in programma giovedì 24 settembre, dalle 19.30, all'agriturismo Fenilgrande di Offlaga. Una serata pensata per passare del tempo insieme con un programma che prevede cena, drink, musica e dj, favorendo occasioni di incontro e confronto tra i giovani agricoltori bresciani. Un momento particolarmente significativo, dopo un'estate tutt'altro che semplice per le imprese agricole del territorio. "La Festa sull'aia segnerà il via alle attività autunno-invernali, che vedranno coinvolti noi giovani agricoltori di Anga Brescia – sottolinea il presidente Mattia Ferrari –. Gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da una severa siccità e da eventi climatici estremi, che hanno colpito il territorio bresciano. Alle difficoltà legate al clima si aggiunge, inoltre, un quadro internazionale complesso e preoccupante, che continua a incidere sulle prospettive del comparto agricolo".

Proprio per questo, la festa vuole rappresentare anche una pausa dopo mesi di lavoro intenso. "Questa serata si propone di offrire ai partecipanti la possibilità di staccare la spina e ricaricare le energie – spiega Ferrari –. Un'occasione informale per incontrarsi fuori dai consueti appuntamenti associativi, condividere esperienze e rafforzare i rapporti tra colleghi".

Ma dietro alla dimensione conviviale c'è anche un obiettivo preciso: costruire relazioni e generare nuove idee. "Attraverso momenti di convivialità e divertimento – aggiunge Ferrari –, uniti a confronto e networking, vogliamo stimolare nuove idee per far crescere l'associazione e pensare ai progetti futuri".

La Festa sull'aia sarà quindi anche un momento per consolidare il dialogo tra realtà diverse, ma accomunate dal legame con l'agricoltura bresciana. "L'intento è quello di fare rete e creare nuove sinergie – conclude Mattia Ferrari –, con lo scopo di rafforzare il nostro ruolo nella società bresciana". Anga intende continuare a mettere al centro la partecipazione dei giovani, il confronto e la capacità di progettare insieme il futuro dell'agricoltura. La festa rappresenta, in conclusione, il punto di partenza di una nuova stagione per i giovani agricoltori di Confagricoltura Brescia.

I posti sono limitati, per iscriversi è possibile inquadrare il qr code di lato.





Save the date

Festa sull'aia

giovani di confagricoltura
anga Brescia

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

-  **DALLE 19:30**
-  **AGRITURISMO FENILGRANDE**
Cascina Grande 5, Offlaga (BS)
-  **CENA E DRINK**
-  **MUSICA & DJ**

Agricoltura bresciana di nuovo colpita da grandine, danni a campi e strutture



◆ Altre violente grandinate si sono abbattute sull'agricoltura bresciana alla fine del mese di agosto. L'ennesimo fenomeno estremo di un'estate che ha colpito duro tanto le produzioni, a 360 gradi, quanto le strutture agricole. L'ultima è avvenuta il 27 agosto e ha interessato una parte del territorio bresciano, città compresa, abbattendosi sui campi di mais, in particolare, e su tetti, fotovoltaico e serre.

Per questo Confagricoltura Brescia ha avviato da subito, già nella mattinata del 28 agosto, una prima ricognizione tra le aziende associate, per raccogliere le segnalazioni dei danni subiti dalle imprese agricole. Il quadro non è ancora del tutto composto, ma dalle prime comunicazioni che sono arrivate negli uffici sono emersi danni particolarmente gravi a carico tanto dei campi quanto delle strutture agricole. In diversi casi si tratta di criticità molto pesanti, con perdite che si avvicinano anche al cento per cento, per decine di milioni di euro di danni.

“Per molte imprese si tratta di un colpo pesante, che

arriva al termine di una stagione che si avvia ormai alla conclusione, dopo mesi di lavoro, ingenti costi sostenuti e investimenti già del tutto effettuati – ha dichiarato Oscar Scalmana, presidente di Confagricoltura Brescia –. Stiamo raccogliendo le ultime segnalazioni da parte delle nostre aziende, con l'obiettivo di avere un quadro il più possibile preciso e documentato. La grandine è uno degli eventi più temuti dagli agricoltori, perché in pochi minuti può compromettere tutta l'annata. Ora è fondamentale procedere rapidamente con i sopralluoghi e le perizie, affinché le imprese possano attivare tutti gli strumenti assicurativi e di tutela disponibili. Eventi di questa intensità confermano, ancora una volta, la crescente esposizione dell'agricoltura agli effetti di fenomeni meteo sempre più estremi. Non è facile, oggi come oggi, capire cosa fare, come direzionare gli interventi. Ma una cosa è certa: di fronte a episodi così violenti servono strumenti assicurativi adeguati, procedure rapide e una forte attenzione da parte delle istituzioni. Da parte nostra, come organizzazione di categoria chiediamo che venga monitorata con attenzione l'evoluzione del quadro dei danni e che, qualora ne ricorrano le condizioni, siano attivati tutti gli interventi utili a sostenere le aziende colpite. Già nelle scorse settimane, per le altre grandinate che sono occorse nel corso dell'estate, avevamo lanciato l'allarme alla Regione Lombardia e al ministero dell'Agricoltura, ma aspettiamo a breve un tavolo per discutere in modo concreto e diretto di questi strumenti”.

Quella di fine agosto è stata l'ottava violenta grandinata, in poco più di tre mesi estivi, abbinata a vento fortissimo, che ha colpito una vasta area del Bresciano, in particolare l'ovest, tra Chiari, Rovato, Coccaglio, Pontoglio e Palazzolo, e poi la città e il suo hinterland.

Comunicazione danni a Regione Lombardia

◆ Tenuto conto degli eventi meteorologici che hanno colpito la provincia di Brescia nelle ultime settimane, ricordiamo che, nel caso di danni subiti, è necessario attivarsi con le procedure di seguito.

DENUNCIA SINISTRO ALLA COMPAGNIA ASSICURATIVA

Per le strutture assicurate va presentata la denuncia alla propria compagnia assicurativa, chiedendo l'intervento dei periti.

SEGNALAZIONE DANNI ALLA REGIONE LOMBARDIA

Come previsto dall'attuale normativa, i danni a strutture agricole (fabbricati, attrezzature, macchinari, scorte ecc.) vanno segnalati entro e non oltre venti giorni dal verificarsi dell'evento calamitoso, tramite apposito modulo, inviato tramite newsletter e reperibile sul sito di Confagricoltura Brescia.

La modulistica va poi inviata attraverso la pec ad agricolturabrescia@pec.regione.lombardia.it.

La segnalazione è necessaria per poter accedere ai benefici di legge in favore delle aziende agricole che hanno subito danni a seguito di eventi atmosferici calamitosi, qualora siano dichiarati eccezionali dal ministero dell'Agricoltura.

Si ricorda in ogni caso che, salvo deroghe, la normativa esclude dagli interventi del Fondo di solidarietà nazionale le strutture (serre, tunnel) assicurabili tramite il Piano di gestione del rischio in agricoltura.

La segnalazione del danno deve contenere: data e descrizione dell'evento, illustrazione del danno subito (bene danneggiato o sue parti, riferimenti catastali, documentazione fotografica) e stima del valore complessivo del danno.



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore responsabile: Marco Busi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli, Giuliana Mossoni e Giulia Zanaglio

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

**PRODUZIONE E VENDITA
PRODOTTI CHIMICI**

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti,
disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

IL CHILOMETRO DEL MANZO ALL'OLIO

VENERDI' 11 SETTEMBRE 2026
DALLE ORE 20.00 - ROVATO, SPALTI PEDONALI E MURA VENETE

PREZZO 40€

APERITIVO DI BENVENUTO, ANTIPASTO DI SALUMI E BURRATA, MANZO ALL'OLIO DI ROVATO DE.CO. CON POLENTA DI MAIS ROSTRATO ROSSO DELL'AZIENDA AGRICOLA SAN CARLO GRANI, CHEESECAKE, ACQUA, VINO ROSSO E CAFFE'

Parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione un sorriso per Matteo ed Ettore

LOTTERIA DI BENEFICENZA CON IN PALIO UNA CENA PRESSO OGNI RISTORANTE

MUSICA DAL VIVO E SPETTACOLO PIROTECNICO

RISTORANTI ADERENTI:
RISTORANTE LA LOGGIA, PIER TRATTORIA, TRATTORIA DEL GALLO, TRATTORIA PIAZZA MERCATO, RISTORANTE COME UNA VOLTA

CON IL PATROCINIO DI:

Maidicoltura in crisi, produzioni ridotte tra il 20 e il 50 per cento

◆ Il mais lombardo e bresciano guarda al futuro tra rese in calo, qualità da difendere e costi elevati. Il caldo ha inciso sulla produttività e le stime indicano una riduzione dei raccolti rispetto alla media del periodo. A fare il punto è Fausto Nodari, consigliere di Confagricoltura Brescia, commissario alla Granaria di Milano per Confagricoltura Lombardia e vicepresidente di Ami. "Stiamo terminando la raccolta - spiega - e i dati sono sconcertanti sia per la produzione sia per la salubrità del prodotto. Si stimano riduzioni delle produzioni tra il meno 20 e il meno 50 per cento rispetto alla media del periodo".

A preoccupare non è soltanto la quantità limitata della coltura. La possibile presenza di microtossine può compromettere la qualità del mais e, di conseguenza, il suo valore. "Ci sarà una forte differenza di prezzo tra mais pulito per la zootecnia da latte - aggiunge Nodari -, che avrà il valore massimo, e quello più compromesso, che andrà ad avicoli e suini, che possono tollerare valori più alti di aflatossine, ma che vale di meno".

Il problema diventa ancora più evidente se rapportato ai costi. La spesa di produzione si aggira tra i 2.200 e i 2.500 euro per ettaro e, considerando una decurtazione media della produzione del 30 per cento, per pareggiare i conti il mais dovrebbe essere venduto a 330 euro a tonnellata. Dove i valori di tossine saranno più elevati, invece, il prezzo potrebbe

non raggiungere i 250 euro. Con i costi della merce importata e le incognite sulla quantità disponibile, la sostenibilità della filiera è a rischio.

Per Nodari, la risposta deve passare anche dalla possibilità di innovare: "Siamo arrivati alla frutta - afferma - e se non interverremo con fattori importanti, come le Tea, non ci sarà la possibilità di produrre con i valori che il mercato ci sta richiedendo.

Non possiamo avere restrizioni senza avere alternative. Le nostre eccellenze stanno già importando il 60 per cento di ciò che consumano. Oggi abbiamo cultivar che andavano bene cinquant'anni fa, ma non ci permettono di affrontare i cambiamenti climatici". Anche le assicurazioni garantiscono la copertura sulla mancanza di produzione, ma non sul prezzo decurtato. La possibile soluzione proposta da Nodari risiede nella ricerca genetica.

Nel frattempo, il mais perde terreno anche in termini di superfici coltivate. Secondo i dati Istat, in Lombardia nel 2026 gli ettari destinati alla coltura sono 122mila, contro i 312mila del 2016.

A Brescia, nello stesso arco di dieci anni, si è passati da 72mila a 27mila ettari. Una regressione che rischia di diventare strutturale anche per la concorrenza degli impianti agri-voltaici, che offrono proposte economiche difficili da contrastare.



Biogas e biomasse: i criteri per la riduzione delle emissioni



◆ Dal 4 agosto 2026 gli impianti a biogas di potenza termica pari o superiore a due megawatt e gli impianti a biomasse solide superiori a venti megawatt, che beneficiano di incentivi pubblici, devono rispettare, oltre ai criteri di sostenibilità delle biomasse, anche specifiche percentuali minime di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Ghg).

Le percentuali richieste variano in funzione del combustibile, della potenza e della data di entrata in esercizio. In particolare, dal 4 agosto devono garantire una riduzione dell'80 per cento gli impianti entrati in esercizio prima dell'1 gennaio 2021 e operativi da almeno 15 anni. La stessa soglia dell'80 per cento si applica agli impianti entrati in esercizio dopo il 20 novembre 2023. Per quelli avviati entro il 31 dicembre 2025, precedentemente soggetti a una riduzione minima del 70 per cento, si determina quindi un incremento del requisito.

I produttori devono verificare che il

mix di biomasse utilizzato consenta di raggiungere il livello di risparmio Ghg previsto, considerando che ogni matrice presenta un proprio valore emissivo e incide sul risultato complessivo in proporzione all'energia prodotta. In caso di mancato rispetto, occorre intervenire sul piano di alimentazione o sulle condizioni di esercizio per evitare la perdita dell'incentivo.

Tra le possibili soluzioni vi sono la sostituzione delle biomasse più emissive, compatibilmente con disponibilità, costi e autorizzazioni, oppure, per gli impianti a biogas, interventi impiantistici quali la copertura delle vasche di digestato, l'ottimizzazione dell'energia e del calore di processo, la separazione solido-liquido e l'installazione di un postcombustore rigenerativo.

Un'ulteriore possibilità è ridurre la potenza termica del biogas sotto i due MW, uscendo dall'ambito di applicazione dei criteri di sostenibilità e riduzione Ghg. Restano tuttavia obblighi per la copertura delle vasche di digestato, sui quali mancano ancora indicazioni applicative definitive. La riduzione di potenza costituisce inoltre una modifica non sostanziale dell'impianto e richiede gli adempimenti autorizzativi, la modifica della connessione alla rete e la successiva comunicazione al Gse entro sessanta giorni dal completamento dell'intervento.

DI GIORNO LA PRODUCI

Con un sistema **BESS** accumuli l'energia del tuo fotovoltaico e la utilizzi quando serve alla tua azienda o quando può essere maggiormente valorizzata.

DI SERA VALE DI PIÙ.

L'energia accumulata diventa valore, anche nelle fasce orarie più convenienti.

ACCUMULA
l'energia prodotta dal tuo fotovoltaico.

AUTOCONSUMA
anche quando il sole non c'è.

VALORIZZA
l'energia nelle fasce orarie più convenienti.

ENERGIA INTELLIGENTE PER AZIENDE AGRICOLE



Fai lavorare il tuo fotovoltaico anche dopo il tramonto.

Scopri la soluzione **BESS** più adatta alla tua azienda agricola.



PARTNER UFFICIALE



DAL 1986
AL FIANCO
DELLE IMPRESE
CHE CREDONO
NEL FUTURO.



commerciale@violaelettrotecnica.it



violaelettrotecnica.com



030 60 11 06



Brescia e provincia

FOTOVOLTAICO • ACCUMULO ENERGETICO (BESS) • AUTOMAZIONE INDUSTRIALE • QUADRI ELETTRICI • ASSISTENZA E MANUTENZIONE

Imballaggi: attenzione al nuovo regolamento europeo

◆ Dal 12 agosto è entrato in vigore il regolamento Ue 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Ppwr – Packaging and packaging waste regulation), che introduce un quadro normativo uniforme a livello europeo e nuove disposizioni e responsabilità per gli operatori della filiera. Il regolamento punta a ridurre la quantità di imballaggi e di rifiuti prodotti, favorire il riutilizzo e il riciclo e limitare progressivamente l'impiego di materie prime vergini. Tra le principali novità rientrano il rafforzamento dei requisiti di progettazione e riciclabilità degli imballaggi, l'introduzione di obiettivi di riduzione dei rifiuti e di contenuto minimo di materiale riciclato per alcune tipologie di imballaggi in plastica, nonché misure finalizzate a limitare gli imballaggi superflui e a promuovere soluzioni maggiormente sostenibili. Specifiche disposizioni riguardano inoltre gli imballaggi destinati al contatto con gli alimenti e l'armonizzazione a livello europeo dei sistemi di etichettatura.

Il Ppwr individua diversi soggetti, tra cui produttori, fornitori, fabbricanti, importatori e distributori di imballaggi, ai quali sono attribuite specifiche responsabilità e adempimenti. La corretta individuazione del ruolo svolto all'interno della filiera rappresenta pertanto il primo passaggio

necessario per comprendere quali obblighi siano concretamente applicabili alla singola impresa.

A supporto degli operatori, la direzione generale Economia circolare e bonifiche del ministero ha predisposto uno strumento di autovalutazione che, attraverso un percorso guidato, consente di individuare la qualifica dell'impresa, la tipologia di imballaggio gestito, i relativi materiali e componenti e, successivamente, gli specifici obblighi di conformità e di responsabilità estesa del produttore.



Anche Conai ha realizzato uno spazio dedicato al Ppwr, nel quale sono disponibili materiali di approfondimento, video e slide dei webinar organizzati, oltre a una sezione Faq dedicata agli obblighi previsti per i diversi operatori.

Considerata la rilevanza delle nuove disposizioni anche per le imprese agricole e agroalimentari, Confagricoltura sta lavorando con Conai all'organizzazione, nelle prossime settimane, di uno specifico webinar rivolto alle proprie imprese, con particolare attenzione ai settori maggiormente interessati dal nuovo regolamento. L'iniziativa servirà per fornire indicazioni operative e chiarimenti utili ad accompagnare le aziende nel percorso di adeguamento alla nuova disciplina europea.

Viticoltura di precisione: ecco la tecnologia xFarm

◆ Il Festival del Franciacorta è la vetrina di un territorio che ha fatto della qualità la propria identità. E la qualità, in vigna, nasce da decisioni prese al momento giusto: quando irrigare, quando trattare, quando aspettare.

xFarm, nata da agricoltori per gli agricoltori, affianca i viticoltori proprio in questo, trasformando i segnali del vigneto in indicazioni operative concrete, consultabili in ogni momento da smartphone o computer. Tutto parte dalla sensoristica xFarm, installata direttamente tra i filari. La stazione meteo xSense misura temperatura, umidità, vento, pioggia e radiazione solare, rendendo conto del microclima del vigneto, aggiornando i dati ogni 15 minuti. Il sensore xLeaf rileva la bagnatura fogliare, il parametro chiave per capire quando le condizioni favoriscono peronospora e oidio. A questi si affiancano i sensori del suolo e le trappole xTrap, che monitorano in automatico la tignoletta della vite (Lobesia botrana) e altri insetti patogeni, contando le catture tramite fotocamera e intelligenza artificiale.

Questi dati alimentano i Sistemi di supporto alle decisioni (Dss). Il Dss modulo Difesa elabora modelli previsionali fitopatologici fino a cinque giorni di anticipo, indicando il momento più efficace

per intervenire. Il Dss modulo Irrigazione incrocia dati satellitari e sensori di campo per calcolare con precisione quanto e quando irrigare: nelle prove di campo, l'uso combinato di sensori

e Dss ha portato a un risparmio idrico medio del 25 per cento, con punte fino al 68 per cento.

La grande novità per questa stagione sono i servizi Agromonici: un livello di supporto agronomico su richiesta, che affianca l'agricoltore con

l'esperienza diretta del team xFarm. Il servizio di Mappe delle anomalie delle colture incrocia immagini satellitari e modelli proprietari di intelligenza artificiale per individuare in automatico le aree del vigneto che richiedono attenzione, con report inviati ogni cinque giorni: meno sopralluoghi dispersivi, interventi mirati solo dove serve davvero. A questo si aggiungono i servizi di caratterizzazione del suolo, con mappe dettagliate di tessitura, ritenzione idrica e fertilità utili in fase di nuovi impianti. Dalla vigna al calice, la tecnologia xFarm lavora al fianco di chi il Franciacorta lo produce ogni giorno, un dato alla volta. Gli interessati possono contattare la sede Ob elettronica di via Genova 6, in città (telefono 339-4422255).

Contenuto sponsorizzato



IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com

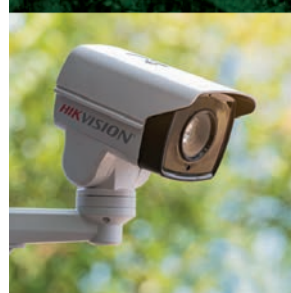


www.brixiairrigation.com



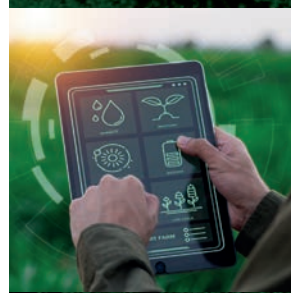
Gruppo OB Elettronica

Per le aziende agricole



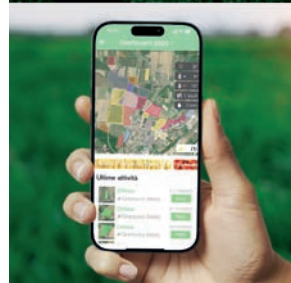
MONITORAGGIO A DISTANZA

Proteggi la tua azienda con telecamere, allarmi e sensori attivi 24 ore su 24.



CONNETTIVITÀ E NETWORKING

Connessioni internet veloci e affidabili per una gestione ottimizzata dei dati.



AGRICOLTURA DI PRECISIONE

xFarm, agricoltura digitale: monitoraggio satellitare e analisi dati per decisioni intelligenti.

Consulenze e preventivi gratuiti!

Vieni a trovarci in via Genova, 4 a Brescia
O contattaci: commerciale@obelettronica.it
Tel. +39 3394422255 - www.obelettronica.it

Sagra del quaranti



◆ Il presidente di Anga Brescia Mattia Ferrari è intervenuto all'inaugurazione della sedicesima edizione della Sagra del quaranti di Roccafranca.

Sagra della patata



◆ All'avvio della ventiquattresima edizione della Sagra della patata di Gottolengo ha partecipato il presidente Oscar Scalmana.

Dal 18 al 20 settembre cantine aperte per il Festival Franciacorta 2026

◆ Dal 18 al 20 settembre torna il festival Franciacorta in cantina, appuntamento annuale dedicato alla scoperta delle cantine, dei vini e del territorio franciacortino. Per tre giornate, numerose realtà locali apriranno le proprie porte proponendo visite guidate, degustazioni, abbinamenti enogastronomici, pranzi e cene in cantina, attività culturali, musica e iniziative outdoor, offrendo ai visitatori un'esperienza che unisce vino, paesaggio e tradizioni locali.

L'edizione 2026 introduce inoltre gli appuntamenti "Focus Franciacorta", dedicati a chi desidera approfondire la conoscenza della denominazione attraverso masterclass, degustazioni verticali, visite

ai vigneti e incontri con enologi e produttori.

Il festival rappresenta, da sempre, un'occasione di promozione e valorizzazione del comparto vitivinicolo e agroalimentare locale, oltre che dell'intero territorio franciacortino, favorendo l'incontro diretto tra produttori, consumatori e appassionati.

Per scoprire tutti gli eventi organizzati dalle cantine associate a Confagricoltura Brescia basta inquadrare il Qrcode a lato o visitare il sito.



Notizie in breve

Pagamento oneri consortili Oglio Mella

Lo scorso giugno il consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica Oglio Mella, sulla base del bilancio preventivo 2026, ha approvato il Piano di riparto per la contribuzione consortile dell'anno 2026, invariato rispetto al 2025. Ricordiamo che il 15 settembre scade il pagamento della seconda rata relativa agli avvisi di importo superiori a mille euro. Il bilancio preventivo è consultabile nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web consortile.

Orari uffici

Ricordiamo che gli uffici di Confagricoltura Brescia saranno chiusi al pubblico il martedì pomeriggio. Orari in vigore: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18; martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Pestöm festival

Sabato 3 e domenica 4 ottobre, all'interno del Pestöm festival, Berlingo ospita una speciale iniziativa per valorizzare le eccellenze enogastronomiche e dei territori. Il Comune di Berlingo cerca aziende agricole, produttori e realtà enogastronomiche che portano un Santo nel proprio nome. Gli interessati sono invitati a compilare il form ricevuto tramite newsletter.

I nostri lutti



Lo scorso 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zappettini
di anni 89

dell'azienda agricola Zappettini ss di Montichiari. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Montichiari porgono ai figli Maurizio Franco, Fabrizio Natalino e Roberto e ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina.

DAL PRIMO GIORNO, UNA VITA DI INFORMAZIONI



Età
1 Giorno
Indice Salute
84



Lattazione
2
GIM
1

**Ruminazione
giornaliera**
256
Indice salute
82



SENSEHUB® DAIRY AL TUO FIANCO IN OGNI FASE DELLA VITA

Contatta il team MSD AH per saperne di più



I nostri prodotti tecnologici non sono destinati a diagnosticare, trattare o prevenire malattie negli animali. Per la diagnosi, il trattamento o la prevenzione delle malattie negli animali, consultare il proprio Medico Veterinario.